



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 860

Data
08/09/2024

SOMMARIO:

Aprirsi alla vita

Ascoltare e parlare

Effatà, Apriti!

La preghiera.

Spera e Agisci con il creato

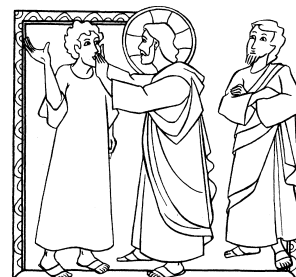
Vangelo di sensi in ascolto

Benedizione zainetti

Notizie della parrocchia.

APRIRSI ALLA VITA

Se oggi la condizione di un sordomuto ci può sembrare avvilente e disagiata, ai tempi di Gesù doveva essere estrema. Possiamo immaginare la vita da escluso, la frustrazione di non comprendere gli altri, l'incapacità di comunicare i propri pensieri. E poi quel misto di superstizione e religione che lo immagina così, maledetto da Dio, a causa dei suoi peccati. Come sarà la considerazione di sé di quell'uomo, costretto a una solitudine di fatto? Eppure qualcuno lo porta da Gesù, che prega di im-



porgli le mani. Ha pietà e fede per lui. Gesù vuole anzitutto restituire a quest'uomo la dignità. Lo separa dalla folla, dal suo vociare inconcludente e dalle sue mille incomprensioni.

Poi, con segni incisivi gli indica ciò che gli vuol fare: gli introduce le dita nelle orecchie come per aprire i canali della comunicazione, gli unge la lingua con la saliva per sciogliergliela. Scrive il card. Martini: «Sono gesti che appaiono persino rozzi, scioccanti. Ma come comunicare altrimenti con chi è chiuso nel proprio mondo e nella propria inerzia? Come esprimere l'amore a chi è bloccato e irrigidito in sé, se non con un gesto fisico?».

Gesù aggiunge uno sguardo verso il cielo, cioè una preghiera al Padre, e un sospiro, prima di guarirlo. In quel sospiro, forse, ci siamo anche noi, quando non rinunciamo a fare ciò che è nelle nostre possibilità per rendere migliore la vita di chi ci ritroviamo a fianco

ASCOLTARE E PARLARE

Il gesto compiuto da Gesù per guarire il sordomuto è passato, anche se con qualche variazione, nel rito del battesimo. Ci sono tanti battezzati, tuttavia, che rimangono "muti" e molti di più, purtroppo, che restano "sordi".

Muti perché non parlano con Dio, non trovano il tempo per dialogare con lui, se non in modo del tutto fugace ed estemporaneo, che nulla ha a che fare con un'autentica relazione. Sordi perché chiusi in modo impermeabile alla sua Parola, al punto che il loro presunto cristianesimo ne risulta del tutto estraneo.

Ma è proprio così importante – viene da chiedersi – ascoltare e parlare nell'ambito della fede? Non potrebbero essere sopperiti dai riti e dai simboli? Tocchiamo con mano una questione di non poco conto nell'ambito della nostra adesione a Cristo. Una buona comunicazione non può prescindere dall'ascolto e dalla parola: sono queste due realtà ad assicurarne il buon funzionamento e a salvarci da molte patologie.

Senza ascolto c'è il rischio che l'altro non venga accolto per quello che è effettivamente – nella sua distanza, nella sua diversità, nella sua originalità. Nel caso di Dio c'è il pericolo che egli venga ridotto a un "idolo" che assume il volto che gli attribuiamo noi.

Senza una parola che fuoriesca dalle labbra e dal cuore, si corre il pericolo che il messaggio che abbiamo ricevuto, l'appello che ci ha raggiunto, rimanga senza risposta, come sospeso. Senza questi "passaggi" ineludibili il rito e il simbolo rischiano di diventare qualcosa di magico e di equivoco. Non serve difendere le croci e i crocifissi di legno o di pietra se poi, di fatto, si irride al Vangelo di Gesù. E anche compiere gesti sacri può assumere un significato molto diverso se ci si aspetta che Dio intervenga a prescindere dalla nostra adesione a lui e alla sua Parola.

Trasmettere la fede è, di conseguenza, un compito che si onora veramente quando si insegna ad ascoltare Dio e a parlare con lui, quando si trova il tempo per fermarsi e lasciarsi trasformare dalla sua grazia. Troppo spesso accade che andiamo da Dio per convincerci che siamo nel giusto e non per farci cambiare da lui. Non, quindi, come molti affermano: «Mi porto Dio nel cuore», ma piuttosto: «Vorrei essere nel cuore di Dio!»

EFFATÀ, APRITI!

*Ed oggi ancora, Signore,
pronuncia quella parola: «Effatà, apriti!»
di fronte a ciascuno di noi.*

*Apri le nostre orecchie
affinché non siamo sordi
agli appelli del nostro prossimo,
amico o traditore che sia,
e della tua Voce nella coscienza,
piacevole o antipatica che sia.*

*Apri le nostre bocche
perché possa sgorgare sincera
la voce dell'affetto e della stima,
ferma e convinta quella
che difende la giustizia e la pace.*

*Apri le nostre mani
affinché restino pulite
nella nostra professione,
leste e operative nelle nostre attività,
capaci di stringere le mani di tutti,
indipendentemente dal loro colore e calore.*

*Apri i nostri cuori
affinché vibrino all'unisono col Tuo,
vivendo emozioni che conducono a scelte concrete
e sentimenti che resistono
alla corsa del tempo e dei tempi.*

LA PREGHIERA

*È un uomo “bloccato” quello che ti portano, Gesù.
Ecco perché ha bisogno
che altri ti preghino di guarirlo.
Non può intendere i suoni che lo circondano
e non può esprimersi in modo corretto.*

*Tu, Gesù, lo prendi in disparte e lo risani
lontano dalla folla, da occhi indiscreti,
per aprire la sua vita a una possibilità nuova.*

*Tu non hai paura di toccare
i suoi orecchi e la sua lingua.
Non puoi guarire a distanza
perché la prima cosa
che vuoi fargli percepire
è il tuo amore, la tua compassione.*

*E non adoperi parole arcane,
espressioni oscure e incomprensibili,
ma un semplice «Apriti» che lo ricolloca
nel mondo di chi ascolta e parla.*

*Ripeti anche a me, Signore, lo stesso comando
perché anch'io sono sordo alla tua Parola
e a quello che mi dicono gli altri.
E spesso sono muto, non mi rivolgo a te,
e pronuncio parole intinte nell'asprezza.
Guarisci, ti prego, i miei orecchi e la mia lingua,
ma soprattutto risana il mio cuore.*

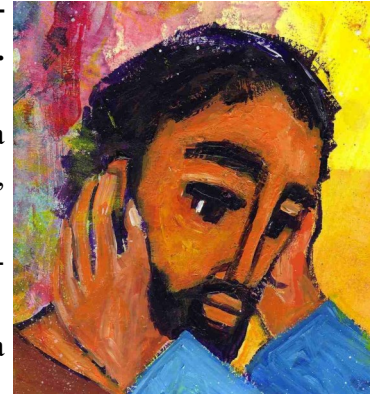
SPERA E AGISCI CON IL CREATO (II PARTE)

Tutta la creazione è coinvolta in questo processo di una nuova nascita e, gemendo, attende la liberazione: si tratta di una crescita nascosta che matura, quasi “granello di senape che diventa albero grande” o “lievito nella pasta” (cfr Mt 13,31-33). Gli inizi sono minuscoli, ma i risultati attesi possono essere di una bellezza infinita. In quanto attesa di una nascita – la rivelazione dei figli di Dio – la speranza è la possibilità di rimanere saldi in mezzo alle avversità, di non scoraggiarsi nel tempo delle tribolazioni o davanti alla barbarie umana. La speranza cristiana non delude, ma anche non illude: se il gemito della creazione, dei cristiani e dello Spirito è anticipazione e attesa della salvezza già in azione, ora siamo immersi in tante sofferenze che San Paolo descrive come “tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada” (cfr Rm 8,35). Allora la speranza è una lettura alternativa della storia e delle vicende umane: non illusoria, ma realista, del realismo della fede che vede l'invisibile. Questa speranza è l'attesa paziente, come il non-vedere di Abramo. Mi piace ricordare quel grande visionario credente che fu Gioacchino da Fiore, l'abate calabrese “di spirito profetico dotato”, secondo Dante Alighieri [2]: in un tempo di lotte sanguinose, di conflitti tra Papato e Impero, di Crociate, di eresie e di mondanizzazione della Chiesa, seppe indicare l'ideale di un nuovo spirito di convivenza tra gli uomini, improntata alla fraternità universale e alla pace cristiana, frutto di Vangelo vissuto. Questo spirito di amicizia sociale e di fratellanza universale ho proposto in Fratelli tutti. E questa armonia tra umani deve estendersi anche al creato, in un “antropocentrismo situato” (cfr Laudate Deum, 67), nella responsabilità per un'ecologia umana e integrale, via di salvezza della nostra casa comune e di noi che vi abitiamo.

4. Perché tanto male nel mondo? Perché tanta ingiustizia, tante guerre fratricide che fanno morire i bambini, distruggono le città, inquinano l'ambiente vitale dell'uomo, la madre terra, violentata e devastata? Riferendosi implicitamente al peccato di Adamo, San Paolo afferma: «Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi» (Rm 8,22). La lotta morale dei cristiani è connessa al “gemito” della creazione, perché essa «è stata sottoposta alla caducità» (v. 20). Tutto il cosmo ed ogni creatura gemono e anelano “impazientemente”, perché possa essere superata la condizione presente e ristabilita quella originaria: infatti la liberazione dell'uomo comporta anche quella di tutte le altre creature che, solidali con la condizione umana, sono state poste sotto il giogo della schiavitù. Come l'umanità, il creato – senza sua colpa – è schiavo, e si ritrova incapace di fare ciò per cui è progettato, cioè di avere un significato e uno scopo duraturi; è soggetto alla dissoluzione e alla morte, aggravate dagli abusi umani sulla natura. Ma, in senso contrario, la salvezza dell'uomo in Cristo è sicura speranza anche per il creato: infatti «anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Sicché, nella redenzione di Cristo è possibile contemplare in speranza il legame di solidarietà tra gli esseri uomini e tutte le altre creature.

La guarigione inizia quando nel volto di qualcuno vediamo spuntare un germoglio di amore compassionevole. Ancora un miracolo. Uno dei tanti.

Portano da Gesù un uomo prigioniero del silenzio, mentre la parola era murata dentro di lui. Una vita senza musica e senza voce, un sordomuto, come noi che non ci si capisce, che non si sa ascoltare, sordi come lui. Siamo invasi da social che ci fanno comunicare con tutti, anche quando nessuno ci ascolta, ci piace essere conosciuti da un mucchio di sconosciuti. Quel sordomuto è fortunato e non per la guarigione, ma perché attorniato da amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù.



La guarigione inizia quando nel volto di qualcuno vediamo spuntare un germoglio di amore compassionevole.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più: lo prese in disparte, lontano dalla folla: 'Io e te soli, per questo tempo niente conta più di te'.

Non importa se è santo o peccatore. Soffre e basta.

E noi? Quando invece di dire: sei malato, sei nevrotico, si dirà: vieni a cena da me, al riparo della mia amicizia?

Li immagino occhi negli occhi, con Gesù che prende quel volto fra le mani, con poche parole e gesti molto intimi.

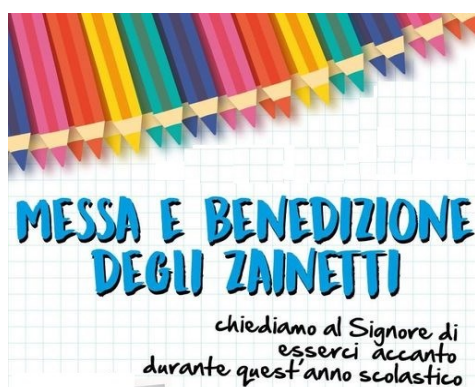
Lo tocca e *pose le dita sugli orecchi del sordo*. Come lo scultore sulla creta che sta plasmando. Come in una carezza. A parlare è la tenerezza dei gesti.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Spirito e parola condensati, in un vangelo di contatti, di odori, di sapori. Gesù opera la guarigione dei sensi, e per farlo li usa tutti; mani, occhi, orecchi, bocca, per ricondurci all'essenza della vita, perché è attraverso i sensi che percepiamo il mondo.

Guardando verso il cielo, emise un sospiro, e gli disse: Effatà! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: Apriti e non "apritevi", si rivolge all'uomo intero e non ai suoi orecchi. Apriti, come si apre una porta all'ospite, le braccia all'amore. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra.

Una vita guarita è quella che si apre sul mondo: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. In realtà non è l'organo fisico dell'orecchio, in realtà è scritto che si aprirono 'gli ascolti'. Si aprì la comprensione, non gli orecchi.

Se non sai ascoltare, perdi la parola. E sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che ci faranno uscire dall'assurdo di parole non dette e non ascoltate, dall'assurdo che è l'uomo chiuso. Che l'unica nostra parola sia: "apriti". Se aprì la tua porta, vita viene (Jaki Petrovic).



Dopo lunghi mesi passati lontano dalla scuola questo nuovo anno scolastico si annuncia entusiasmante e impegnativo. *Vogliamo chiedere al Signore di aiutarci a viverlo al meglio!*

Ci incontreremo per questo tutti insieme **domenica 15 settembre alla Santa Messa delle ore 11:00** per la **Benedizione degli zaini**.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventitreesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

<p style="text-align: center;">23^a DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i> R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">8</p> <p style="color: red;">DOMENICA</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM.</p> <p style="text-align: center; color: red;">ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. ORTOLANI E FRANCESCHETTI PER GIGLI ANNA E DEF. FAM. • FAM. SCHIAVONI PER ENRICA.</p>
<p>S. Pietro Claver (mf) 1 Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i> R Guidami, Signore, nella tua giustizia.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">9</p> <p style="color: red;">LUNEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA. Ore 21.15 CONSIGLIO PASTORALE, CON LA PRESENZA DEI COLLABORATORI E PER CHI DESIDERA</p>
<p>1 Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Il Signore ama il suo popolo.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">10</p> <p style="color: red;">MARTEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • UNITALSI PER MARIELLA BROCANELLI E DEF UNITALSANI. Ore 16.30 Santa Messa Casa di Riposo • CURZI CHIARINA PER ISOLINA E DOMENICO</p>
<p style="text-align: center; color: red;">TRIDUO PER L'ESALTAZIONE DELLA CROCE</p> <p>1 Cor 7,25-31; Sal 44 (45); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i> R Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio. Opp. In te, Signore, ho posto la mia gioia.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">11</p> <p style="color: red;">MERCOLEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTICA • GIACOMETTI MILENA PER LEONELLO, SAVINO E GIACANI FRANCO . ORE 15.30 RINNOVO PROMESSA DEL BATTESIMO DEI CRESIMANDI</p>
<p>Ss. Nome di Maria (mf) 1 Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138 (139); Lc 6,27-38 <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i> R Guidami, Signore, per una via di eternità.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">12</p> <p style="color: red;">GIOVEDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERO.</p>
<p>S. Giovanni Crisostomo (m) 1 Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83 (84); Lc 6,39-42. <i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i> R Quanto sono amabili le tue dimore, Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">13</p> <p style="color: red;">VENERDÌ</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • VERA PER GIULIO, MARIA E GIUSEPPINA ORE 21.15 PREGEIRA COMUNITARIA IN CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p style="text-align: center; color: red;">Esaltazione della Santa Croce (f)</p> <p>Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i> R Non dimenticate le opere del Signore!</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">14</p> <p style="color: red;">SABATO</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • PAOLONI BEATRICE PER FEBI ERINA.</p>
<p style="text-align: center; color: red;">24^a DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Is 50,5-9a; Sal 114 (116); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i> R Camminerò alla presenza del Signore e nella terra dei viventi. <b style="color: green;">BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">15</p> <p style="color: red;">DOMENICA</p> <p>LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. AGUZZI EPR ROBERTINO. • SPOLETINI ANTONIO PER BAIONI PAOLA. • FAM. PINTI PER CLAUDIO PINTI.</p>

- Programma festa San Placido prossimamente, tale occasione verrà celebrato anche il sacramento della confermazione.
- **Dal 11 - 13 settembre:** Triduo di preparazione per la festa dell'esaltazione della Santa Croce
- **Domenica 15 Settembre** **BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI.**
I bambini, i ragazzi ed i giovani che frequentano le scuole ... Dal nido all'università